



Il nuovo libro di David P. Goldman "You Will Be Assimilated" spiega in modo eloquente i tratti del pensiero cinese

di **Francesco Sisci**

da <https://asiatimes.com>

traduzione di **Marco Pondrelli per Marx21.it**

In un'epoca in cui le analisi anti cinesi sono di moda e pervasive, *You Will Be Assimilated* di David Goldman è una gradita visione contraria e sfumata nei toni di ciò che la Cina fa bene e di come funziona il suo sistema. Questo libro potrebbe rappresentare un importante contributo per la definizione di un approccio più completo alla Cina in America, in quanto racconta in modo eloquente agli americani alcune delle caratteristiche del pensiero cinese. In questo, alcuni dei vecchi "cinesi d'adozione" come me - che sono state in Cina troppo a lungo e che forse sono "diventati nativi" - potrebbero fallire. Noi potremmo credere che molte questioni siano ovviamente auto esplicative..

Goldman lo spiega splendidamente:

"Gli Stati Uniti sono l'unica grande idea che ha reso l'America l'unica superpotenza del mondo dopo il crollo dell'Unione Sovietica. L'idea è quella di guidare la ricerca e sviluppo attraverso la ricerca di sistemi d'armi superiori e lasciare che gli spin-off si riversino nell'economia civile. La Cina è come un razzo a due stadi. L'economia della manodopera a basso costo, guidata dalle esportazioni, che ha trasformato la Cina da un paese rurale impoverito in un prospero gigante urbanizzato dopo le riforme di Deng Xiaoping del 1979, è stata solo il booster. [...] La risposta dell'America alle ambizioni globali della Cina è un fallimento. Ci sono due grandi ragioni per

questo fallimento. In primo luogo, sottovalutiamo le capacità e le ambizioni della Cina. In secondo luogo, dobbiamo affrontare i nostri problemi. La Cina immagina un impero virtuale in cui la tecnologia che cambia il gioco domina la produzione, gli acquisti, la finanza e i trasporti. Mette enormi risorse nella ricerca di base, nell'educazione scientifica e nelle infrastrutture. L'impegno dell'America nella ricerca di base e nell'educazione scientifica si è ridotto a circa la metà durante l'amministrazione Reagan. Solo il 5% dei nostri studenti universitari si è laureato in ingegneria, rispetto a un terzo di quelli cinesi".

Un calabrone non dovrebbe volare ma lo fa

Egli sostiene poi giustamente che ci sono diversi falsi miti rispetto alla Cina. In sostanza gli Stati Uniti interpretano erroneamente la Cina, vedono il paese attraverso i propri occhiali deformanti. Per Goldman è come il calabrone che non dovrebbe volare, ma in realtà lo fa. Forse possiamo usare un'altra analogia entomologica, tratta dal centenario saggio *On Being the Right Size* di J.B.S. Haldane. La gente si chiedeva: perché i ragni possono scavalcare i muri senza sforzo quando noi non possiamo? Semplicemente, rispose, perché la gravità si applica a voi in base alla vostra forma e dimensione.

Allo stesso modo la Cina sfida la nostra visione nelle due aree decisive, l'innovazione e la sostenibilità del debito, se la cava piuttosto bene sostiene Goldman in un punto cruciale del libro.

Sì, la Cina ce la fa - ma perché?

La sensazione è che la Cina abbia sfidato la "gravità" occidentale nell'innovazione e nel debito rimodellando il suo ambiente interno ed esterno.

Ad esempio per quanto riguarda l'innovazione: nel 2004 il generale Liu Yazhou si è chiesto come la Cina potesse innovare, avendo l'innovazione bisogno di libertà per crescere. Negli anni successivi la Cina è riuscita a innovare creando un'atmosfera speciale di "libertà diversa" per i suoi scienziati, con tre elementi fondamentali.

1. Non c'è libertà politica, ma "libertà di vita". In Cina non c'è 'political correctness' e gli innovatori godono una vita molto più rilassata che negli Stati Uniti.
2. Finora c'è stata una porta girevole con Stati Uniti ed Europa, gli innovatori cinesi facevano parte di una comunità internazionale e si sono uniti all'Occidente.
3. La Cina ha costruito un sistema interno attraente fatto di patriottismo, privilegi speciali per gli innovatori locali (che potrebbero diventare molto ricchi) e la storia del "successo della Cina" che ha reso il ritorno in Patria più attraente per gli innovatori.

Sull'enorme "insostenibile" debito cinese. I grandi debiti della Cina sono sostenuti da un mix di fattori: mantenere il renminbi non completamente convertibile, mantenere il mercato interno semichiuso ai concorrenti stranieri, alte riserve, alti risparmi, un elevato spread tra prestiti e interessi dalle banche, e un alto tasso di crescita del PIL che alla fine riduce il debito in

percentuale del PIL. Ovvero, ci sono enormi margini per ammortizzare i debiti.